



VITA MILITARE E CIVILE NEL RISORGIMENTO ITALIANO

I LUOGHI DELLA MEMORIA

*Progetto di Rievocazione e Ricostruzione Storico-culturale dell'epopea risorgimentale
- VII Edizione -*

DETTAGLIO INIZIATIVE PROGRAMMATE IN REGIONE PIEMONTE

Il Castello ed il Borgo del Luogo - 29 APRILE BRUSASCO (TO)

IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI BRUSASCO

La vicenda storica

Nella primavera del 1859, con l'inizio delle ostilità tra il Regno di Sardegna e l'Impero Austriaco, venne istituito il corpo volontario dei Cacciatori delle Alpi affidandone il comando a Giuseppe Garibaldi, nominato per l'occasione maggior generale.

Dal primo quartier generale piemontese, posto a San Salvatore Monferrato, Garibaldi giunse a Cavagnolo con un primo reggimento di 1064 soldati, indi con un altro di 1185 a Brusasco.

Il generale prese dimora nella villa posta sull'altura di Brusasco, denominata Luogo, di proprietà del marchese d'Angrogna, mentre il grosso dell'esercito piemontese, forte di 60 mila uomini, si era posizionato tra Casale Monferrato ed Alessandria.

Dall'altura di Luogo Garibaldi ricevette un dispaccio in data 24 aprile, a firma del ministro La Marmora, con il quale lo autorizzava a rivolgersi ai sindaci locali per precettare cavalli, buoi, carri e, occorrendo anche viveri, qualora le sue truppe ne avessero avuto bisogno.

Dalla sua dimora presso il castello del Luogo, il generale si mosse alla volta della conquista delle terre lombarde, come la storia ci ha insegnato.

A testimonianza dell'illustre soggiorno di Garibaldi, col tempo, questa porzione del Comune di Brusasco iniziò a venire ricordata come "Borgo Garibaldi".

Ma prima ancora dell'arrivo di Garibaldi, nella metà dell'Ottocento, l'antico Borgo del Luogo aveva già conosciuto una propria notorietà ed importanza, sia per la posizione strategica nel periodo medievale, sia

nel corso dei secoli con la graduale realizzazione del castello ad opera del conte Cotti.

Nel 1780 il conte Luigi Cotti, personaggio estroso, compositore di musica e amante del teatro, ereditando il castello, sistemò il parco secondo la tipologia all'inglese, sfruttando le rovine medievali e costruendo su di esse un falso ninfeo romano in rovina, quale ipotetico resto della residenza estiva dell'imperatore Pertinace.

Il borgo ospitò poi altri personaggi illustri, quali il noto cuoco di Casa Savoia, Giovanni Vialardi, autore del "Trattato di cucina, pasticceria moderna, credenza e relativa confetteria", che proprio qui trovò la morte il 29 agosto 1872.

La rievocazione storica

L'appuntamento, curato dalla nostra associazione, intende valorizzare il Borgo di Brusasco ricordandone i personaggi ed alcune vicende che lo hanno segnato.

Mediante il coinvolgimento dell'agriturismo locale e/o direttamente della proprietà del castello si potrebbe allestire un banchetto, aperto al pubblico, ove poter presentare e proporre alcune pietanze tratte dai ricettari di Vialardi.

L'atmosfera di magia e festa verrebbe ulteriormente impreziosita da un corpo di ballo ottocentesco, che andrebbe a riproporre balli e danze tipiche delle corti risorgimentali.

Festa o trambusto, quasi a ricordare l'arrivo dell'Eroe dei due Mondi, a rivivere i giorni concitati della guerra che era alle porte, ma al contempo il passaggio di autorità, di militari, di masse di volontari che da ogni parte d'Italia passavano da Brusasco per raggiungere la vicina Rocca di Verrua Savoia ed unirsi alla causa dell'indipendenza italiana.

La Fortezza di Verrua – 30 APRILE VERRUA SAVOIA (TO)

IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI VERRUA SAVOIA E LA FONDAZIONE VERRUA CELEBERRIMA

La vicenda storica

Il corpo volontario dei Cacciatori delle Alpi venne costituito con decreto reale il 17 marzo 1859 affidandone il comando a Giuseppe Garibaldi, nominato per l'occasione maggior generale. Un primo deposito venne aperto a Cuneo e successivamente altri due a Savigliano. In seguito al grande afflusso di volontari, il 16 aprile 1859, venne aperto un quarto deposito ad Acqui per la formazione di un nuovo corpo che venne denominato "Cacciatori degli Appennini".

All'inizio delle ostilità, i Cacciatori delle Alpi erano schierati all'estremo Sud del concentramento di truppe alleate franco-piemontesi, alla destra del Po a Brusasco, Cavagnolo e Verrua.

Da Brusasco partirono varie compagnie armate, al comando del capitano Gorini, per presidiare la fortezza di Verrua, con cannoni moderni del modello Cavalli.

Nel frattempo, Garibaldi fece realizzare dai “Cacciatori delle Alpi” molte trincee campali nella confluenza della Dora nel Po, sotto la rocca di Verrua, ispezionata di persona e considerata assai importante per la qualità strategica dell’ampio orizzonte sulla pianura sottostante e per il controllo del traffico fluviale. Fu poi la volta dei circostanti moduli collinari, da lui presidiati con contingenti distribuiti tra Brozolo e Cavagnolo, tra la rocca di Verrua e le immediate vicinanze, nell’eventualità che gli austriaci scegliessero la meno agevole, ma più vulnerabile, strada della Valcerrina.

Garibaldi volle infine insediare in località Case Coppa, un servizio logistico di sussistenza e di assistenza ai feriti con relativa ambulanza.

Il 2 maggio 1859 i Cacciatori delle Alpi erano attestati a Pontestura.

L'8 maggio furono spostati da Pontestura a Torrazza.

Il movimento dei Cacciatori s'iniziò all'alba dell'8 maggio; mentre le ultime due compagnie del reggimento Medici stavano per muoversi, apparvero provenienti da Balzola e Villanova due colonne austriache con le quali fu iniziato un intenso combattimento, che ebbe il suo epilogo con un drammatico attacco corpo a corpo alla baionetta, operato dalla compagnia De Cristoforis dei Cacciatori e da alcuni plotoni di bersaglieri e, successivamente, con l'inseguimento del nemico da parte della cavalleria sardo-piemontese.

A Pontestura i Cacciatori delle Alpi trovarono il generale Garibaldi, di ritorno da San Salvatore, dove aveva avuto un colloquio con il sovrano, il quale gli aveva dato l'ordine di partire *"con il doppio obiettivo di cercare d'impedire al nemico di portarsi sopra Torino, recandosi a Biella da Ivrea e la Serra in modo di agire sulla destra austriaca al Lago Maggiore nel modo che meglio credeva"*.

Il 17 maggio Garibaldi ricevette l'ordine di trasferirsi da Cascine di Stra a Biella dove giunse il 18 maggio rioccupando la città abbandonata dagli Austriaci il giorno 9 precedente.

Dal 20 maggio i Cacciatori delle Alpi iniziarono il trasferimento verso il Lago Maggiore per impegnare l'ala destra dello schieramento Imperiale seguendo il percorso Gattinara, Romagnano Sesia, Borgomanero, Oleggio Castello, Arona e Castelletto Ticino. Nella notte del 22 maggio attraversarono il Ticino conquistando Sesto Calende e giungendo a Varese nella notte del 23 maggio 1859.

Da lì in poi, l'avanzata di Garibaldi e dei Cacciatori delle Alpi sul suolo lombardo-veneto venne solo più interrotta dall'Armistizio di Villafranca, con le vicende a tutti note.

La rievocazione storica

L'iniziativa riproporrà le principali fasi salienti della presenza garibaldina sul territorio di confine tra le provincie di Vercelli, Torino ed Alessandria, focalizzandosi sulle giornate che videro nella rocca di Verrua Savoia il primo avamposto militare assegnato ai Cacciatori delle Alpi.

Si cercherà di unire la storia con la spettacolarizzazione dell'evento, inserendo anche “episodi” ed

“azioni” non avvenute completamente presso la fortezza di Verrua Savoia, quali a titolo di esempio lo scontro di Pontestura.

Tale rappresentazione verrà svolta facendo uso di gruppi di rievocazione storica, unitamente ad attori ed attrici professionisti.

L'evento impegnerebbe la fortezza piemontese in un weekend, secondo il seguente schema:

- giornata di sabato

Arrivo di alcuni gruppi di rievocazione storica ed allestimento accampamento nei pressi del parco della Fortezza di Verrua Savoia.

Giornata essenzialmente rivolta agli allestimenti ed esercitazioni da parte dei rievocatori presenti, non necessariamente con attività programmate rivolte al pubblico

- giornata di domenica

Arrivo al campo storico di nuovi rievocatori storici, di attori ed attrici.

La giornata potrebbe venire divisa in due fasi.

In tarda mattinata: attività didattico-rievocativa e disponibilità dei rievocatori per accompagnamento del pubblico nel corso delle visite alla struttura ospitante.

Il pomeriggio di domenica sarebbe impegnato per la simulazione degli scontri avvenuti, ai primi di maggio, nella piana di Pontestura che, per l'occasione, verrebbero proposti all'interno del parco della fortezza di Verrua Savoia.

COLLABORAZIONI

I due appuntamenti, qui sopra sommariamente esposti, vedranno il coinvolgimento delle rispettive Amministrazioni Comunali, nonché della Fondazione Verrua Celeberrima (relativamente all'impegno presso la Fortezza) e di altre associazioni locali, in particolar modo la Protezione Civile per la messa in sicurezza degli spazi impegnati ed il controllo viario.

Saranno poi fondamentali, per la buona riuscita dell'iniziativa, le associazioni ed i gruppi storici coinvolti, sia in abbigliamento storico civile sia per quello militare.

Riportiamo, per completezza, le associazioni che già hanno favorevolmente accolto il nostro invito a contribuire alla buona riuscita di questo evento:

- Battaglione Estense – San Possidonio (MO)
- Associazione Vivere il Risorgimento – Solferino (MN)
- Associazione “Amici del Parco della Battaglia 23 marzo 1849 - Novara
- Associazione Culturale “L'Arte in scena” – Cigliano (VC)